

Coppa Davis amara

Crolla la squadra azzurra contro il Brasile che va in semifinale. Pescosolido che ha sostituito il sofferente Camporese si ritira al quarto set e dà via libera a Oncins

Cramp' Italia

Panatta incredulo «Questa sconfitta non me l'aspettavo»

■ MACEJO' «Ho deciso di sostituire Omar Camporese, per la precisione alle otto di ieri mattina - racconta Panatta - comunemente, Pescosolido era stato avvertito che avrebbe potuto giocare».

brasiliiana Panatta è addirittura magnanimo: «Oncins è un ottimo giocatore, Mattar un giocatore difficile, il doppio è molto forte, mi ha sorpreso. Mi fa piacere che il mio amico Cassio Motta sia ancora in forma».

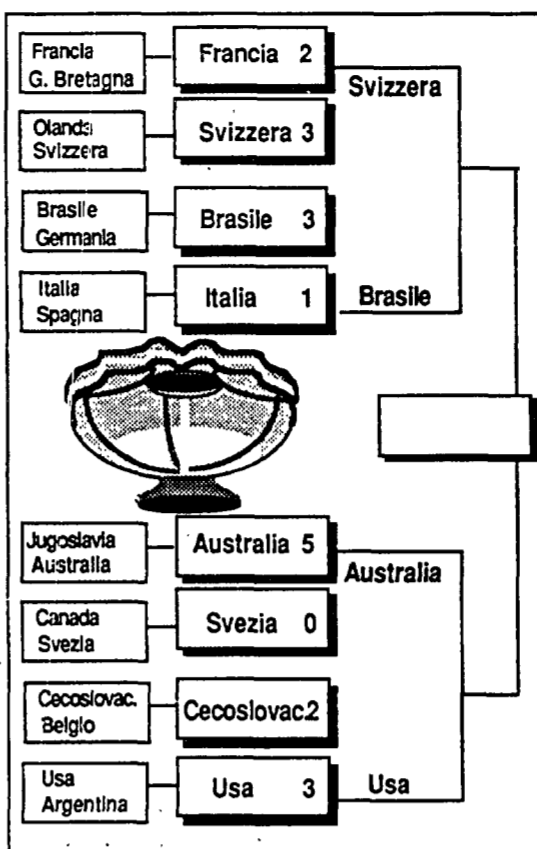
È finita nel modo peggiore per l'Italia della racchetta dopo estenuanti sfide e pallide illusioni iniziali. Nell'incontro che poteva rimettere in corsa la squadra azzurra, Pescosolido, in svantaggio per 2-1, dopo il riposo s'è arreso, bloccato dai crampi, consegnando così su un piatto d'oro la vittoria all'incredulo Oncins e la qualificazione nelle semifinali, dove i brasiliani affronteranno la Svizzera.

DANIELE AZZOLINI

■ MACEJO'. Il caldo e lo stress hanno fatto saltare la muscolatura di Stefano Pescosolido, e il finalino a base di sfortuna è sembrato quasi il più logico, dopo quattro giorni di tennis da incubo per la squadra azzurra. Del resto, chiedere a Pescosolido di scendere in campo per la sua prima Davis, mollare due scappellotti a Jaime Oncins e rimettere in corsa l'Italia contro il Brasile, poteva esistere solo in una commedia americana, dove, alla fine tutti ridono contenti.

La pioggia, tra l'altro, c'è stata anche ieri. Prima dell'incontro, e durante, a rendere indispensabile una brevissima sospensione, sul 6-4, 3-1 per Oncins. In questi giorni a Macejo' si è visto veramente di tutto: il sole, la pioggia, e ieri, finalmente sole e pioggia insieme, tanto per non fare torto a nessuno. Pescosolido è sembrato tirarsi su, dopo quello stop, e si è appropriato del servizio di Oncins, ma subito lo ha restituito, ancora una volta bloccato da quella febbre da Davis, che pure va capita. Una febbre che però non gli impedisce di aggiudicarsi il terzo set e ritornare fiducioso negli spogliatoi. Poi, ci avrebbe pensato la sfortuna, sotto forma di spasmi muscolari, a vanificare tutto.

Per Stefano era il momento peggiore per debuttare, inutile negarlo. Di buono c'è, una volta rotto il ghiaccio, che il ragazzo di Frosinone potrà tornare buono in altre occasioni. Adriano Panatta, accaldato, non sapeva se imprecare o mettersi a piangere per la sfortuna che ha perseguitato l'Italia in questa spedizione brasiliana. Ma poi il ct lucidamente spiegava: «Stefano ha avvertito i primi crampi sulla fine del terzo set alla gamba sinistra. Durante il riposo abbiamo cercato di rimediare, ma al rientro in campo era ancora dolorante. Al primo servizio che ha fatto ha avvertito un dolore anche alla gamba destra e allora gli ho consigliato di sbrigliarsi, di regalare il punto per mettersi seduto e farsi seguire dal medico. Poi i crampi gli si sono sparsi nella parte superiore del corpo e quindi la situazione è diventata irrecuperabile». Anche Paolo Bertolucci confermava che gli italiani avevano sperato di poter curare il giocatore durante l'intervallo fra il primo e il secondo gioco, ma che la situazione è apparsa disperata perché Pescosolido, quando i crampi si sono sparsi per tutto il corpo, ha avuto paura. Secondo il dottor Candela, medico dello staff azzurro, è stato proprio il fattore nervoso a fare estendere i crampi. Tornato negli spogliatoi, Pescosolido è rimasto disteso per venti minuti su un lettino dove gli è stata praticata una iniezione miorilassante che lo ha fatto sentire meglio. Successivamente Stefano è stato trasportato nell'ospedale locale ma soltanto per effettuare degli accertamenti precauzionali. Questa mattina il giocatore ripartirà regolarmente con il resto della squadra.



Coppa America di vela Dominata Ville de Paris nell'avvio della semifinale Oggi la sfida con Nippon

Il «nuovo» Moro fa affondare le speranze francesi

Il Moro di Venezia ha iniziato nel migliore dei modi le semifinali tra gli sfidanti della Coppa America battendo nettamente i francesi di Ville de Paris. La barca della Montedison guida adesso con un punto la classifica provvisoria insieme con New Zealand (vincitrice su Nippon). Oggi la sfida fra il Moro e i giapponesi. Intanto, un caso di spionaggio subacqueo imbarazza il consorzio francese.

■ SAN DIEGO. Un Moro di Venezia decisamente trasformato si è aggiudicato domenica la prima regata di semifinale fra gli sfidanti della Coppa America di vela. Netto il successo della barca della Montedison che ha battuto i francesi di Ville de Paris con un distacco di 1'24". Il Moro ha dominato gli avversari sin dalla partenza e in alcuni momenti della regata, che si è svolta con poco vento e mare piatto, è riuscito ad accumulare addirittura un margine 2'30. Intanto, nell'altra regata in programma New Zealand ha battuto agevolmente Nippon con un margine di 1'43", confermando così le sue qualità di barca disegnata per correre con poco vento.

Omar, provino segreto all'alba Poi la rinuncia: «Il braccio è a pezzi»

■ MACEJO'. Ore 7 del mattino. Comincia all'alba di ieri la cronaca di un ritiro quasi annunciato. Camporese tenta l'ultima prova. Braccio destro incartato in una benda, aria sufficientemente afflitta, capitano e dottori al seguito. Ma si mette a piovere, e allora niente da fare. «Ci ho provato - assicura il giocatore - ho fatto davvero il possibile, ma avevo già avvertito Adriano, la sera prima: se devo giocare in queste condizioni, meglio puntare su un altro». Le condizioni sono rimaste quelle, infatti, e il braccio di Camporese ha continuato a far male. Il referto presentato ai brasiliani parla, con qualche cancellatura di troppo, di contrattura dei muscoli dell'avambraccio. Il regolamento della Davis pretenderebbe, in questi casi, una visita medica fiscale, svolta ovviamente da un medico neutrale. Ma con gentilezza, da bravo ospite, il capitano Paulo Cleto ha accettato. Dicono sia superstizioso. Di fatto, proprio contro la Germania era stato il malanno di Becker a mettere la vittoria nelle mani dei brasiliani. E ancora una volta ha avuto ragione. □ D.A.

Questo annuncio vi aiuterà a vederci più chiaro. Specialmente se lo leggerete sotto la luce giusta.

Ogni anno in Italia si spendono per l'illuminazione domestica 500 miliardi di lire di troppo. Ridurre questo spreco non è solo opportuno e conveniente, ma anche facilissimo. Basta utilizzare l'energia elettrica in modo razionale. Ad esempio, evitando i lampadari a molte luci: una sola lampada da 100 watt fornisce lo stesso flusso luminoso di sei lampade da 25 watt, e consuma il 33% in meno. O ancora, utilizzando luci dirette anziché riflesse: per illuminare un tavolo o una scrivania, una lampada da 60 watt rivolta verso il basso garantisce la stessa luce di una da 100 watt rivolta verso il soffitto. Oggi, poi, le nuove lampade fluorescenti compatte offrono a tutti un'occasione di risparmio in più: rispetto alle tradizionali lampade a incandescenza, infatti, e a parità di flusso luminoso, consumano anche l'80% in meno e durano fino a 8 volte di più. Questi sono solo alcuni dei consigli che possono aiutarvi ad utilizzare correttamente l'energia elettrica, senza errori e senza sprechi. Per saperne di più, basta spedire il coupon in basso. L'ENEL sta investendo molte risorse in centrali più efficienti e pulite e nella ricerca di fonti rinnovabili. E da sempre offre ai suoi utenti informazioni e consulenze attraverso gli oltre 600 uffici aperti al pubblico in tutto il territorio nazionale. Uniamo le nostre energie. Il consumo intelligente comincia da qui.

UN CONSUMO INTELLIGENTE

Sono interessato a ricevere gratuitamente ulteriori informazioni sul Consumo Intelligente e in particolare per quanto riguarda l'Illuminazione Domestica. 01/134

NOME _____

COGNOME _____

VIA _____ N° _____

CAP _____ CITTÀ _____

SESSO M F ETÀ _____

Ritagliare, compilare e inviare in busta chiusa a: ENEL "CONSUMO INTELLIGENTE" VIA G.B. MARTINI, 3 - 00198 ROMA